

La città e l'ambiente

Cinque richieste dei Genitori antismog

La città per i nostri figli

Lettera aperta al futuro sindaco: più alberi, lotta al traffico, avanti con bike sharing ed Ecopass

«Per i nostri figli». E' questa la frase chiave della lettera aperta che i Genitori antismog inviano ai candidati sindaci: Giuliano Pisapia e Letizia Moratti sono già in lizza, altri arriveranno. Qui di seguito pubblichiamo il testo completo.

I genitori di Milano chiedono una città più vivibile. Che poi vuol dire prati in ogni quartiere dove far giocare a pallone i propri ragazzi. Piste ciclabili da utilizzare per andare a scuola senza ri-

schiare la vita. Un'aria da respirare senza quella brutta sensazione di inalare con l'ossigeno anche qualche malanno. E poi tram, bus e metrò frequenti e in buone condizioni per fare a meno

Caro futuro sindaco di Milano, la regola prima di una strategia vincente è mettersi in gioco con coraggio, visione e ascolto. Se Milano è il prodotto che vuoi lanciare, che vuoi far tornare punto di riferimento per l'Italia e non solo, considera le mamme e i papà — ovvero coloro che si prendono cura di quei cittadini che oggi superano a stento il metrò d'altezza ma che saranno la forza motrice futura di questo territorio — i tuoi clienti più esigenti. Ascoltali, ascoltacì. Questa è la nostra visione.

Più biciclette da subito

Rendi Milano vivibile in bicicletta da subito. Il Comune annuncia lunghi piani quinquennali e il bike sharing è stato un passo avanti, ma non basta: se creare piste ciclabili è difficile in una città dalla viabilità pensata solo per le quattro ruote, tecnici ed esperti hanno già indicato più volte rapide soluzioni alternative. Fai che tutte le scuole, i luoghi pubblici e di servizio, i giardini e i principali punti di snodo dei trasporti pubblici siano interconnessi attraverso percorsi ciclabili. Questo ci permetterà di educare i nostri figli alla mobilità sostenibile.

Puntare sui mezzi pubblici

Aumenta la frequenza dei mezzi pubblici. Soprattutto extrarurbani (metropolitana 2, treni re-

gionali), per agevolare la vita ai pendolari e non renderli dei forzati della coda in autostrada e in tangenziale, una delle principali cause dell'inquinamento che fa ammalare i nostri bambini di asma e bronchiti. E sono ancora troppi i tram con i fatidici tre gradini, insormontabili per i passeggeri senza l'aiuto di qualche valeroso passeggero.

La verità sull'aria

Impegnati nella riduzione delle emissioni nocive con azioni concrete e coraggiose. Sii trasparente e tempestivo nel comunicare i reali effetti dello smog fuori controllo (nel 2010 Milano è caduta in «contravvenzione» europea per lo sfioramento dei tetti annuali di veleni nell'aria alla seconda settimana di febbraio, da allora siamo fuorilegge) e non tacere i dati allarmanti che alcuni organi autorevoli di controllo continuano oggi a rilevare e che solo grazie all'ostinato lavoro di ricerca di un gruppo di cittadini milanesi, i Genitori Antismog, sono stati resi pubblici tramite un procedimento giuridico di accesso agli atti. Tacere la verità non ci fa ammalare di meno.

Più alberi nei quartieri

Restituiscici gli alberi e fai respirare quelli già esistenti. Senza piani eclatanti dal sicuro effetto mediatico e dal futuro improba-

dell'automobile. Per finire, la questione «traffico». Secondo i genitori di Milano la città non può essere ridotta a un dedalo per auto impazzite. La riduzione del numero di veicoli diventa quindi una priorità. Da raggiungere, per esempio, con il

rilancio di Ecopass, una misura dagli effetti sempre minori man mano che passano i mesi.

Sulle soluzioni proposte si può discutere. Ma l'obiettivo di fondo — una città più vivibile per i nostri figli — dovrebbe essere condiviso da tutti. Insieme con il presupposto a esso sotteso: una politica che guardi lontano. Capace di prendere decisioni coraggiose, anche se non immediatamente comprese da tutti.

bile. Ascolta chi ha le idee chiare su come trasformare anche solo un giardino in uno spazio incantato per i più piccoli, come già propose all'attuale amministrazione uno dei promotori di questo Manifesto per Milano, Fulvio Scaparro, con il suo Auli Aulè.

Ma soprattutto ascolta i cittadini che ti propongono soluzioni realistiche per il proprio quartiere. Le associazioni come Genitori Antismog, Wwf, Italia Nostra, Ciclobby e Legambiente sono ottimi catalizzatori di idee diffuse. E comincia un'operazione progressiva, ma costante e inesorabile, di sostituzione del verde alla città, dalle periferie al centro. Metrò per metrò, strada per strada.

Viva ecopass

Non rottamare Ecopass. Ma abbi il coraggio di allargarlo alla cerchia della 90-91 e di trasformarlo nell'unica formula che secondo gli esperti potrebbe portare a reali risultati: una *congestion charge* sul modello di tante città europee che oggi respirano meglio di noi. Entrare con le auto, tutte le auto inquinanti e non solo la piccola percentuale che ferma oggi Ecopass (15%) in un'area troppo ristretta della città, dovrebbe diventare

una scelta che si paga a patto che le alternative, i mezzi pubblici, esistano davvero. Se renderai trasparente un meccanismo secondo il quale tutti i proventi del ticket d'ingresso verranno reinvestiti esclusivamente in soluzioni

per la mobilità sostenibile, urbana ed extraurbana, non verrai accusato di voler solo «fare cassa».

E non abbiamo parlato di scuole pubbliche, di integrazione, di solidarietà, di sicurezza, di cultura. Ricordati: a seguire gli interes-

si di pochi potrai costruire una piccola fortuna politica personale. Ma a seguire quelli della tua città potresti rischiare di costruire qualcosa di molto più grande: il futuro dei nostri figli.

Valentina Giannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasionari

I *Genitori antismog* da anni si battono per migliorare l'aria e l'ambiente della città. Ecco alcuni dei protagonisti dell'associazione: dall'alto Giuseppe Perucelli, Valeria Corbella e Andrea Ricci, insieme con i loro piccoli

Chi sono



La nascita

L'associazione dei Genitori antismog di cui fa parte Valentina Giannella (nella foto) è stata fondata nel 2000/2001

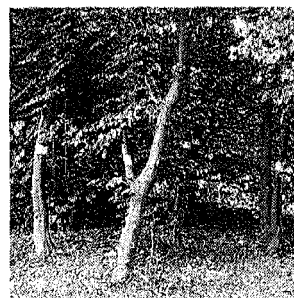
Impegno rosa

Il gruppo è partito su iniziativa delle mamme

Online

Sul sito Internet www.genitori-antismog.it le informazioni per aderire al gruppo e alle petizioni

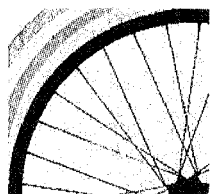
La denuncia



Abbattuto il bosco dei frati Cappuccini

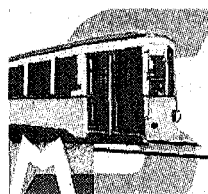
Finisce in Procura la vicenda di un piccolo bosco che sorgeva nel giardino del convento dei frati Cappuccini, tra le vie Vivaio e Pietro Cossa, abbattuto dai proprietari per fare posto a un parcheggio a vista con terrazza, senza interpellare la Soprintendenza alle Belle Arti e solo in virtù di due Dia (dichiarazioni di inizio attività). A presentare l'esposto, i residenti dei condomini che s'affacciano su quel verde. Dopo tre inutili richieste di intervento fatte alla Polizia locale (una delle quali della consigliera di An, Barbara Ciabò) e una agli uffici dell'edilizia privata. Su quel verde, infatti, spiega una delle firmatarie della denuncia, Laura Rita Croce, «c'è lo stesso vincolo di destinazione a giardino in perpetuo che c'è sulla porzione di verde acquistata dai nostri condomini. Tutte insieme, infatti, costituivano il giardino del convento dei Cappuccini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide aperte**IN BICICLETTA****Piste: ancora poche e senza manutenzione**

Trenta chilometri di piste ciclabili entro il 2011. La promessa è del sindaco Letizia Moratti, che ha assicurato un investimento da 11,5 milioni di euro.

L'obiettivo è arrivare a quota 131 chilometri, dai 100 esistenti (erano 85 nel 2006). Parole, per il momento. Visto che la situazione delle piste ciclabili in città è tutt'altro che positiva. Si va dai 70 metri della striscia disegnata sul marciapiede in via Pavia, al Ticinese, che inizia e muore senza portare da nessuna parte, fino alla ciclabile che corre lungo via Melchiorre Gioia su e giù dal marciapiedi. Niente a che vedere insomma con il Nord Europa. A Milano le strade riservate alle bici non sono collegate tra loro e spesso ricoperte da auto in sosta.

TRASPORTI**Tram e bus in coda
Fermi i lavori per le corsie**

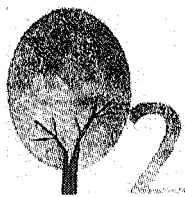
Tutto fermo. Nonostante nove milanesi su 10 chiedano sicurezza e velocità per i mezzi pubblici. Gli interventi sono stati discussi e programmati per il

2010. Ma i lavori per i 28 progetti che darebbero a Milano 20 chilometri in più di corsie riservate ai mezzi sono rinviati a data da destinarsi perché non è ancora stato trovato un accordo tra l'assessorato ai Lavori pubblici e l'Atm. Così nulla in via Vitruvio e corso Genova. Stessa situazione in via Meda, via Ripamonti, corso San Gottardo e via Settembrini. Idem in via Solari, dove stanno per terminare i lavori sui binari e scambi dei tram che resteranno indifesi dal traffico.

SMOG**Asma e bronchiti
Colpa delle polveri**

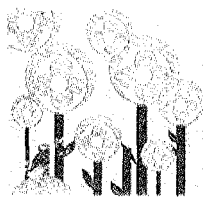
Respirare fa male. Soprattutto a Milano. Per non parlare in estate. Il caldo, unito alla mancanza di temporali, non fa altro che peggiorare la situazione

dell'inquinamento in città. Perché «le polveri sottili diventano più pericolose», sostengono i ricercatori della Bicocca nel dossier aggiornato del progetto Tosca (Tossicità del particolato atmosferico e marker molecolari di rischio). E intanto i livelli di Pm10 sono sempre più alti. La città indossa, da tempo, una maglia nera per quel che riguarda lo smog. Così arrivano i ricoveri, «15 mila» secondo uno studio. E aumentano i casi di asma. Allergia provocata da un binomio molto pericoloso: polline e, appunto, smog.

GIARDINI**Verde nei quartieri
per respirare meglio**

I milanesi vogliono più alberi. Lo hanno chiesto, scritto, urlato. Perché di una cosa sono convinti: «Il verde della città non basta». Già il maestro Abbado, nel 2009, aveva

chiesto un cachet, per tornare a dirigere la Scala. Di 90 mila alberi da piantare tutti in centro. Dopo una serie di tira e molla, con il via libera della soprintendenza per intervenire anche in piazza Duomo, si è risolto in un nulla di fatto. La proposta è stata respinta dal Comune. La ragione? Mancanza di fondi. Il progetto, insomma, costava troppo. Ma lo stesso Palazzo Marino ha poi chiarito: «Di alberi ne abbiamo già piantati 70 mila». E non è finita, ne arriveranno altrettanti, «privilegiando soprattutto la periferia».

PEDAGGIO**Ticket in declino
Idea da rilanciare**

È necessario fare un passo in più. Lo chiedono i cittadini. Lo sostiene anche il sindaco. Però gli effetti dell'Ecopass «si sono fatti sentire», dice Letizia Moratti. Ma da

solo «non è abbastanza», ribatte Lanfranco Senn, presidente Mm e uno dei saggi nella Commissione sul tema, voluta da Palazzo Marino, su pressione dei partiti. Il provvedimento in 29 mesi ha scatenato polemiche e ricorsi. Nel 2008 il ticket ha incassato 12 milioni di euro che sono scesi a 9,6 milioni. E un ulteriore calo nel 2010: solo il 14 per cento entra nella cerchia dei Bastioni a pagamento. I tecnici del Comune parlano di «lenta decadenza». E la Lega attacca: «L'Ecopass è un esperimento fallimentare».

» **Brera** C'è chi tra le piante rare di Maria Teresa d'Austria vorrebbe un caffetteria

«Orto botanico da rilanciare» Ma i progetti non arrivano

Né caffetteria, né passaggio comunicante tra Palazzo Citterio e Palazzo Brera. L'Orto botanico entri, invece, nel percorso museale e diventi oggetto di un progetto di salvaguardia storica. L'appello è della direzione dell'Orto che è proprietà dell'Università Statale ma, prima di tutto, è patrimonio della città. Preoccupa, infatti, che mentre si discute del futuro di Brera, non si parli dell'Orto, che dal 1540 è luogo di studi, ricerca, sperimentazione. Pasquale Tucci, fisico e direttore del Museo astronomico-Orto botanico di Brera, oltre a sottolineare che «l'orto è forse una delle più antiche istituzioni di Palazzo Brera, restaurato dal Piermarini nel Settecento», spiega che «nei tanti progetti fatti, non viene mai inserito né citato». Ad oggi un aiuto è arrivato solo dagli Amici di Brera, con Rotary e **Orticola**: un progetto per migliorare l'Orto, con fioriere, tettoie, il consolidamento di muri perimetrali pericolanti. «Tropo spesso, su quello spazio che custodisce capolavori della natura (come i due Ginkgo Biloba che hanno oltre 200 anni) si fantastica: «Chi dice che potrebbe diventare passaggio per Pa-



La proposta

Il giardino dove i gesuiti coltivavano le erbe officinali entri nel percorso culturale di Brera

lazzo Citterio, chi lo immagina luogo ideale per ospitare una caffetteria — conclude il professor Tucci —. Noi, invece, ricordando che questo spazio è dell'Università Statale, chiediamo che sia inserito in un pro-

getto più vasto di valorizzazione di Palazzo Brera, che sia salvaguardato come giardino storico, inserito nel percorso museale e che le serre progettate dal Piermarini e ora in uso all'Accademia di Belle Arti, quando l'Accademia andrà via, invece di diventare luogo per mostre temporanee, tornino all'Orto, per la funzione per la quale erano nate, ovvero luogo di riparo di piante che non si possono lasciare fuori d'inverno».

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Tra Tilia e Ginkgo biloba

L'Orto Botanico, cinquemila metri quadrati all'interno del Palazzo di Brera, è una suggestiva isola verde. Inserito sin dal 1540 nel convento dei Gesuiti, dove si coltivavano piante officinali, quando l'Ordine venne sciolto fu aperto al pubblico da Maria Teresa d'Austria, nel 1774, per educare studenti di medicina e farmacia. Riconvertito in giardino esotico in epoca napoleonica, poi passato all'Università, dal 1998, l'Orto Botanico di Brera è anche uno splendido museo all'aperto, popolato da alberi come la grande Tilia, la Firmiana platanifolia, gli storici esemplari di Ginkgo biloba, la maestosa Pterocarya caucasica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geomercato Piattaforma online per la spesa a chilometro zero

La Rete aiuta i gruppi d'acquisto

Chilometro Zero e Web. Da questi due elementi è nato Geomercato (www.geomercato.com), prima piattaforma Internet per la vendita di prodotti agricoli. Obiettivo: mettere in contatto produttori e utenti gestendo on line la raccolta e la consegna a domicilio della spesa in modo efficiente e a costi contenuti.

«Funziona in maniera molto semplice», spiega Marco Porcaro di Viamente, società che ha realizzato la piattaforma. «Gli utenti si iscrivono, ordinano online carne, frutta e verdura e pagano con carta di credito solo il servizio di consegna che organizziamo in maniera razionale abbattendo le emissioni di Co2. Attraverso il Web è infatti possi-

bile creare Gruppi di Acquisto Solidale virtuali mettendo insieme famiglie che non si conoscono o non abitano nello stesso palazzo». Agli iscritti viene poi chiesto di ampliare la rete dei contatti in modo da abbattere ulteriormente il costo della consegna. Diverso il discorso per i produttori che per aderire al servizio si impegnano ad adottare tariffe inferiori a quelle di Sms Consumatori. «A loro chiedia-

Insieme

Attraverso il sito è possibile creare gruppi d'acquisto solidale virtuali e abbattere i costi

mo il 20% del ricavato sul venduto», continua Porcaro. E se il mercato degli acquisti di prodotti a chilometro zero è ormai esploso in tutta Italia con 3 miliardi di euro fatturati nel 2009, anche le aziende agricole danno il loro contributo.

Qualche esempio? Sul sito si possono acquistare le patate di Oreno o la Nutella di capra. Tutti prodotti locali perché «non siamo un supermercato». Rispetto dell'ambiente ma non solo. La green economy mira anche al profitto. «Per il momento siamo tre soci. Siamo in fase di start up e ci siamo completamente autofinanziati».

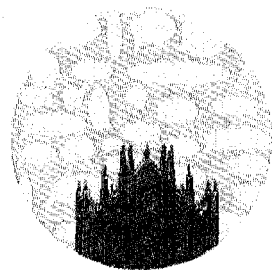
Marta Serafini

© RIPRODUZIONI: HES IOWATA

Il Corriere per voi

Cinque richieste per la città sostenibile

di VALENTINA GIANNELLA



Una lettera. Indirizzata al futuro sindaco per chiedere di ascoltare tutte le mamme e i papà che fanno crescere i propri bimbi a Milano. Cinque punti per migliorare la città. Dalla bici allo smog: «Questa è la nostra visione».

ALLE PAGINE 10 e 11

